

IL PROGETTO

# Com'è profondo il mare hi tech

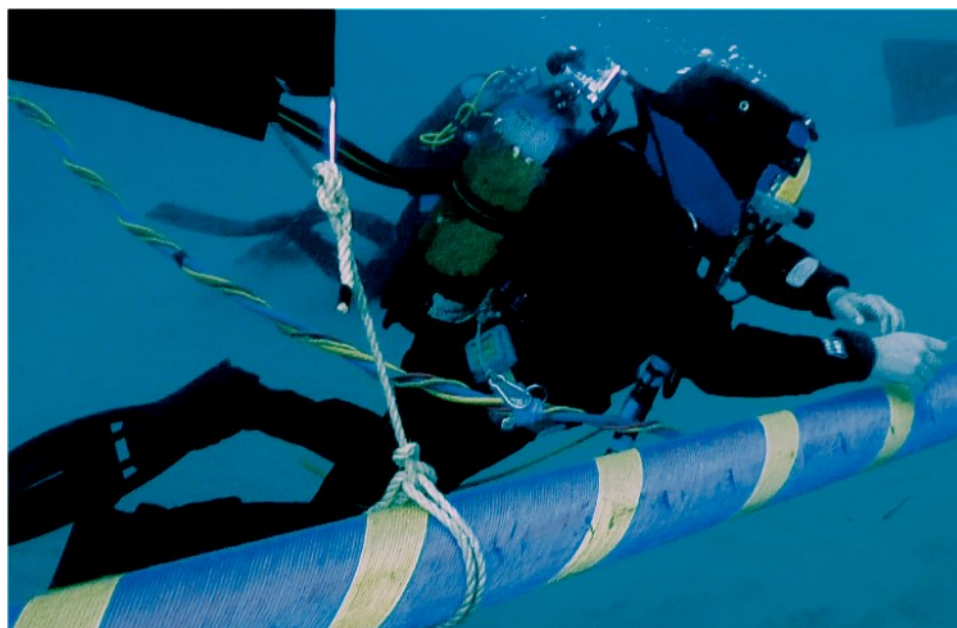
Al lavoro sul nuovo corridoio digitale intercontinentale che punta a unire tutto il Mar Tirreno attraverso cavi sottomarini sulla rotta Palermo-Genova e, da qui, fino a Milano e al Nord Europa

di Massimo Minella

Andare fino in fondo, per provare a risalire e a correre il più velocemente possibile. La sfida che si sta per materializzare sui fondali del Tirreno è di quelle che potrebbe davvero dare una grossa mano a Genova, proiettandola fra i centri digitali più avanzati e connessi dell'Europa. Costretta a soffrire e a pagare un prezzo salato per l'isolamento dovuto alla scarsità e alla vetustà delle sue infrastrutture terrestri, la Lanterna prova a rilanciare proprio su quelle digitali. Se infatti il Terzo Valico debutterà nel 2023, trainando con sé il rilancio del Nodo e la Gronda quest'anno potrebbe vede-

re i suoi primi cantieri, c'è un qualcosa di invisibile agli occhi che sa essere quanto mai essenziale anche per Genova. Il progetto si chiama "BlueMed" e sta cominciando a muovere i suoi primi passi ufficiali. Un debutto agli Stati Generali dell'Economia genovese, il mese scorso, poi una fittissima rete di relazioni e di contatti per arrivare a definire il piano firmato da Sparkle, società del gruppo Tim proprietaria di una rete in fibra che si estende per 530mila chilometri attraverso Europa, Africa, Americhe e Asia. La sfida si gioca proprio in fondo al mare, in particolare, questa volta, il Mar Tirreno.

● continua a pagina 2



## Un cavo sottomarino farà decollare Genova

Al via il progetto BlueMed firmato da Sparkle (Tim): un corridoio digitale da Palermo alla Lanterna per far correre il più velocemente possibile dati e informazioni sui fondali del Mar Tirreno

di Massimo Minella

Un Mar Tirreno centrale nei progetti di sviluppo del posizionamento

della rete ultraveloce (e ultrasicura) che dall'hub della Sicilia corre lungo la dorsale tirrenica e punta a sbarcare a Genova. Da qui, poi, sale attraverso la Pianura Padana fino a

Milano e ancora più in su, in Nord Europa.

L'aspetto più interessante e innovativo dell'operazione è che in questo modo la dorsale tirrenica Paler-

mo-Genova entrerà a pieno titolo in concorrenza con l'unica rete ultra-veloce oggi disponibile che dall'Africa arriva a Marsiglia e poi si irradia in tutta l'Europa. L'ingresso di Genova su questo mercato non potrà che rendere più appetibile il suo territorio, favorendo anche lo sbarco di nuove aziende che sull'alta tecnologia, la trasmissione veloce di dati e di informazione fa valore la propria forza. Analogo ragionamento per le imprese già radicate sul territorio che potranno beneficiare dei vantaggi garantiti da questo nuovo corridoio digitale che si innesta su una rotta intercontinentale.

L'approdo genovese è stato individuato nel porto, motore dell'economia cittadina all'interno del quale sperimentare ogni nuova tecnologia, una sorta di paradigma di quello che è (dovrebbe essere) un hub digitale moderno della supply chain (gestione della catena di distribuzione) internazionale. È con queste premesse che prende corpo l'iniziativa

presentata al Comune da Sparkle, in questo caso attiva fra Europa e Mediterraneo. La richiesta di banda internazionale Internet verso l'Europa, infatti, è in costante crescita e la risposta per fornire le nuove tecnologie (5G, IoT) è rappresentata dai sistemi sottomarini, infrastrutture attraverso cui passa oggi oltre il 90% del traffico Internet del mondo. In poche parole, la spina dorsale della rete su scala globale. Esserne esclusi, significa restare ai margini di ogni possibile iniziativa industriale ed economica. Farne parte non dà automaticamente garanzia di vittoria, visti i concorrenti in campo, ma consente di sedersi al tavolo e di giocare la partita.

Nel dettaglio, il cavo sottomarino BlueMed consentirà di attivare un sistema capace di collegare nel Tirreno Palermo, il cui hub mette oggi a disposizione 18 sistemi sottomarini, con Genova e Milano, raccordando Sardegna, Roma e la Corsica e continuando verso il Mediterraneo

sud-orientale e proseguendo poi verso Africa Orientale e Asia. E già altri sistemi intercontinentali, al momento in fase di progettazione, guardano a Genova come alternativa a Marsiglia, per il ruolo di hub.

Insieme ad alcuni partner, Sparkle sta già realizzando a Genova una "piattaforma completa di approdo" tecnologico, in grado di ampliarsi per fare spazio ai nuovi sistemi del futuro. Le prospettive di crescita, con l'ingresso nella mappa mondiale di Internet, si possono già pesare con l'esperienza di Marsiglia, storico porto del Mediterraneo che negli ultimi anni ha registrato investimenti per oltre 300 milioni, ventimila metri quadri di nuovi spazi d'impresa, servizi di housing in crescita dell'80% (contro la media europea del 40) e il 69% in più di posti di lavoro nei servizi digitali nell'area Aix-en-Provence Marsiglia con ricadute nei settori dei trasporti, della logistica e del turismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La sfida del gruppo



**Luigi Gubitosi**, amministratore delegato di **Tim**. Il gruppo, attraverso la controllata **Sparkle**, ha lanciato **BlueMed**, il nuovo corridoio digitale intercontinentale che sfrutta il Tirreno

### L'occasione per Tursi



Il sindaco di Genova **Marco Bucci**: il progetto di **Sparkle** aumenterebbe l'appeal di Genova, spingendo anche nuove aziende a trasferire qui una base operativa

### Il ruolo del porto



Il presidente dell'autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale **Paolo Signorini**: il porto ha un ruolo centrale in questa operazione essendo il terminale del collegamento



#### ▲ Il corridoio

Dall'Asia all'Africa e da qui all'hub di Palermo, il corridoio digitale salirà a Genova e Milano